

IL PROGETTO

Campagna anti-guard rail killer

L'assessore Teghil: importante la collaborazione dell'università

Guard rail pericolosi per i motociclisti: nasce in Provincia un tavolo di confronto per studiare nuovi presidi a tutela della salute dei centauri. Il progetto, proposto dall'assessore alla Sicurezza, Stefano Teghil, e accettato dal titolare della Viabilità, Franco Mattiussi, punta a unire i pareri di Procura, università, prefettura, Provincia e rappresentanti della Federazione motociclisti italiani, in modo di trovare una soluzione che metta tutti d'accordo. «Poiché non esistono guard rail omologati che non siano pericolosi per i motociclisti – dice Teghil – sarà

costituita una commissione ad hoc proprio per arrivare a una soluzione in merito, con interventi anche sui paracarri esistenti nelle tratte di competenza della Provincia».

Teghil spera nella collaborazione al progetto dell'università di Udine: «Le nuove barriere potrebbero venire sperimentate dai tecnici dell'ateneo e dovranno ovviamente essere conformi a quanto prescritto dal Codice della strada. L'auspicio è che possano contribuire a ridurre tutti quegli incidenti che provocano danni permanenti ai motociclisti, con costi sociali

altissimi».

Al momento la Provincia è impegnata «nella raccolta delle segnalazioni dei centauri – spiega l'assessore Mattiussi –. I motociclisti lamentano gravi rischi in caso di impatto contro i guard rail esistenti. Ma al momento non esistono paracarri omologati per prevenire questo tipo di infortuni, possiamo soltanto mettere in pratica alcuni accorgimenti per limitarli. È per questo motivo che stiamo installando in alcuni tratti una barriera particolare che dovrebbe servire ad attenuare l'impatto».

(m.z.)